

S.I. COBAS

SINDACATO INTERCATEGORIALE DEI LAVORATORI AUTORGANIZZATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0019014 A-
del 01/03/2022



39898789

All'attenzione del

*Presidente del Consiglio dei ministri, on. Mario Draghi
Palazzo Chigi – P.zza Colonna 370 00187 Roma
presidente@pec.governo.it

E di

*Ministro del lavoro e delle politiche sociali, on. Andrea Orlando
Via Vittorio Veneto 56 – 00187 Roma
segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it

*Ministro dello Sviluppo Economico, on. Giancarlo Giorgetti
Via Molise, 2, 00187,
Roma
segretariogenerale@pec.mise.gov.it

*Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, on. Enrico Giovannini
Piazzale di Porta Pia, 1 00198 Roma
segreteria.ministro@pec.mit.org.it

*Ministro della transizione ecologica, on. Roberto Cingolani
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

*Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, on. Stefano Patuanelli
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

*Ministro della salute, on. Roberto Speranza
seggen@postacert.sanita.it

*Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario
Franceschini
udcm@mailcert.beniculturali.it

*Gabinetto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti

DFP-0019014-A-01/03/2022

Osservatorio conflitti sindacali, Dott. Francesco Guarente
Francesco.guarente@mit.gov.it

***Commissione di garanzia sciopero**
Piazza del Gesù 46, Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

E, p.c. di
Legacoop, Via Guattani 9
Confindustria, Via dell'Astronomia 30 – Roma (info@confindustria.it);
Assolombarda, Via Pantano 9, Milano (assolombarda@pec.assolombarda.it);
Confetra, Piazza Erculea 9 – Milano (confetra@legalmail.it);
Fedit, Via di Priscilla 101 – Roma (fedit@pec.fedit.it);
Anita, Via Oglio 9 – Roma (anita@anita.it);
Assologistica, Via Cornalia 19 – Milano (assologistica@pceft.postecept.it);
– Roma (legacooper@pec.it);
Federmeccanica (federmeccanica@pec.federmeccanica.it);
FAI (segrenazionale@fai.it);
Confrasperto (ced@confrasperto.it);
Confcommercio
(confcommercio@confcommercio.it);
AGCI
(presidenza@agci.it); Confcooperative
(confcooperative@confcooperative.it); Federlogistica
(segreteria@federlogistica.it);
FCA Italy
(fca.italy@pec.fcagroup.com);
INPS (dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it);
A.I.T.E. (info@aite.org);
A.I.T.I. (segretario@assoziazionetraslocatori.it);
Assoespressi (info@assoespressi.it);
Anci (info@anci.it);
CNA (cna@cna.it);
Trasportounito (info@trasportounito.org);
FIAP (info@fiapautotrasporti.it);
C.L.A.A.I. (segreteria.generale@unioneartigiani.it);
Assotir (sistema@assotir.it);
Assarmatori (segreteria@assarmatori.eu);

Federturismo
(federturismo@federturismo.it);

OGGETTO: INDIZIONE SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI 24 ORE SU TUTTE LE CATEGORIE NELLA GIORNATA DI MARTEDI' 8 MARZO 2022 – PROCLAMAZIONE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Durante gli ultimi due anni di emergenza sanitaria le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori hanno subito un peggioramento vertiginoso, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne. I recenti dati Istat sono impietosi: dei 945.000 posti di lavoro persi in Italia tra il febbraio 2020 e il febbraio 2022 a dispetto del cosiddetto “blocco dei licenziamenti”, oltre l’85 % riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l’entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e della gestione capitalistica della pandemia. Una pressione che il padronato nel suo insieme sta esercitando anche grazie ad un sistema normativo che solo formalmente riconosce tutele alle donne, le quali vengono ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all’occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa, nei lavori più precarizzati quando non a nero. Questo a maggior ragione se immigrate, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la loro stessa esistenza in vita se si ribellano alla “vocazione sociale” che viene loro imposta, all’uso e abuso della loro capacità di autodeterminazione in una sorta di “appropriazione “sociale” del loro corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto. La funzione riproduttiva e di cura imposta alle donne detta il calendario degli interventi padronali sui loro stessi corpi, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti: da un lato l’ evidente e colpevole negligenza nell’applicazione delle norme, con un testo unico sulla maternità e paternità assolutamente insufficiente e incapace di assolvere alla sua funzione, ovvero quella di conciliare il lavoro con la maternità (e la paternità); dall’altro lato la degenerazione, sotto l’egida dell’emergenza

1. Di tutti i servizi atti a garantire la salute riproduttiva delle donne, con visite specialistiche e interventi chirurgici inaccessibili perché sospesi per mesi e consultori ancor più insufficienti e mal gestiti; nonché della possibilità di avvalersi di una medicina preventiva, territoriale e di prossimità, in un quadro pregresso dove erano già messi pesantemente in discussione i più elementari diritti come quello all’aborto vista la percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l’80%);
2. Dell’intero sistema educativo, che coinvolge sotto tutti i punti di vista la vita delle donne, affogato a colpi di decreti nel pantano dell’insipienza delle “soluzioni emergenziali”, con scuole di ogni ordine e grado sacrificate agli equilibri economici, chiuse non per limitare la diffusione dei contagi ma per garantire il mantenimento dei livelli della produzione e circolazione delle merci, dal momento che in tutti i comparti le chiusure sono state limitate al minimo indispensabile per mantenere la parvenza di un interesse mai realmente attuato per la tutela della salute collettiva.
3. Del sistema fiscale e degli ammortizzatori sociali, immolati nell’ultima legge di bilancio per garantire investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture e nella digitalizzazione, nonché nella salvaguardia delle imprese, mentre per le lavoratrici e i lavoratori vengono ridotte le aliquote fiscali da cinque a tre e mentre si persevera nel non tenere in conto la necessità di estinguere la mancanza di autonomia economica delle donne occupate, inoccupate e disoccupate con adeguati interventi di natura sociale. E nonostante il riverberarsi della crisi economica che ha ingenerato l’aumento di tutti i beni di consumo,

nonché dei carburanti e dell'elettricità.

4. Dell'intero sistema contrattuale in ogni comparto del mondo del lavoro, grazie al quale il paese ha conquistato il triste fanalino di coda rispetto ai livelli salariali in calo del 2,9% dal 1990 ad oggi, in netta controtendenza rispetto a tutti gli altri paesi europei che registrano un progressivo aumento: un sistema privo di qualunque efficacia a garantire le tutele in particolare nel lavoro delle donne.

Il PNRR voluto dal governo Draghi non contiene sostanzialmente alcuna misura di reale contrasto a tutto ciò, dal momento che non è messo minimamente in discussione il sistema di privatizzazione dei servizi sanitari o di quelli scolastici o della stessa formazione, né viene arginata la proliferazione di contratti di lavoro precari e ultraprecari che costituiscono da sempre la tipologia prevalente nell'occupazione femminile. Fiumi di milioni stanno per riversarsi nell'implementazione dell'intervento privato nella sanità e nella formazione, mentre il welfare assume sempre di più l'habitus dell'assistenzialismo fine a sé stesso e mentre la garanzia di una occupazione stabile e sicura diventa un obiettivo sempre più irraggiungibile.

L'8 marzo va ben oltre la specificità di "genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e inscindibile dalla più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro.

Tutto ciò premesso il SI COBAS proclama sciopero per 24 ore su tutte le categorie nella giornata di lunedì 8 marzo ad eccezione dei settori di seguito indicati, per i quali è ridotta la durata dello sciopero:

- **trasporto ferroviario: dalle ore 00:00 alle ore 21:00 dell'8 marzo 2022;**
- **vigili del fuoco: dalle ore 08:00 alle ore 14:00 dell'8 marzo 2022;**

Si precisa che nel corso della suddetta giornata saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Si rammenta alle Istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 punto 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Milano 17/02/2022 - il Coordinatore Nazionale Aldo Milani



COBAS

Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma
Tel. 06/70.452.452
Web: www.cobas-scuola.org
E-Mail: mail@cobas-scuola.eu
Pec: esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

Prot. 19/22

Roma, 15/02/2022

Alla cortese attenzione
Ministero della Pubblica Istruzione – Gabinetto CAPO DI GABINETTO
Dottor Luigi Fiorentino E-mail: segreteria.cdg@istruzione.it
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0014605 A-
del 15/02/2022



Segreteria Tecnica Ministro Responsabile Segreteria Tecnica
Responsabile Segreteria Tecnica: Dott.ssa Francesca Puglisi
E-mail: sgr.tecnicaministro@istruzione.it

Ministero della Pubblica Istruzione - Relazioni Sindacali
E-mail: gabmin.relazioniisindacali@istruzione.it

Ministero della Funzione Pubblica – Gabinetto
Email: gabinetto@funzionepubblica.it
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

COMMISSIONE DI GARANZIA
E-mail: segreteria@cgsse.it
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Ministero della Funzione Pubblica - Relazioni Sindacali
E-mail: segreteria.urspa@funzionepubblica.it
E-mail: a.dipaolo@funzionepubblica.it

Ministero del Lavoro - Gabinetto
PEC: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Oggetto: Indizione Sciopero 8 MARZO 2022- Comparto Scuola.

I COBAS SCUOLA, in adesione allo sciopero indetto dalla CONFEDERAZIONE COBAS- indicano per l'8 marzo 2022 uno sciopero dell'intera giornata per il personale Docente, Educativo e ATA delle scuole di ogni ordine e grado.

Lo sciopero viene indetto:

- 1) Contro lo sfruttamento dilagante in particolare nel lavoro femminile (maggiori licenziamenti, part-time imposti, lavoro in appalto, precarietà in estensione, salario inferiore a quello medio, pensioni sempre più lontane e "leggere");
- 2) contro il tracimare dello stato sociale e della sanità in ambito privatistico;
- 3) contro la divisione sessuale del lavoro in cui quello di riproduzione e di cura è funzionale all'organizzazione capitalistica della società;



COBAS Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma

Tel. 06/70.452.452

Web: www.cobas-scuola.org

E-Mail: mail@cobas-scuola.eu

Pec: esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

- 4) contro la crescente violenza verso le donne, connessa ai ruoli e alle discriminazioni di genere, che richiede la valorizzazione del punto di vista di genere;
- 5) per una scuola pubblica che garantisca il diritto allo studio per le allieve/i e il lavoro stabile e un reddito soddisfacente per i lavoratori/trici in ambienti davvero sanificati e adeguati, con investimenti massicci per il miglioramento delle strutture, la diminuzione del numero di alunni per classe, la libertà e inviolabilità delle persone e il rispetto delle differenze;
- 6) per una sanità pubblica potenziata, fuori dai circuiti privatistici, con la medicina di prossimità finalmente efficace;
- 7) per la stabilizzazione nella P.A. di tutte le lavoratrici e lavoratori con contratti precari e/o in appalto;
- 8) per la parità di diritti e di salario in tutto il lavoro privato e la fine della precarizzazione;
- 9) per servizi pubblici che evitino di scaricare sulle donne tutto il lavoro di cura e di assistenza;
- 10) per l'uscita immediata dallo stato di emergenza.

Per i COBAS SCUOLA

Anna Grazia Stammati

Legale Rappresentante-Cobas Scuola



Unione Sindacale Italiana Lavoratori Enti Locali

Segreteria Nazionale
Via del Tirassegno, 7, 41122 Modena
PEC: segreteria_usi-lel@pec.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0015683 A-
del 17/02/2022



Al Presidente del Consiglio Mario Draghi
Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370 - 00187 Roma
presidente@pec.governo.it; usg@mailbox.governo.it

Al Ministro del lavoro e Politiche sociali Andrea Orlando
Via Vittorio Veneto 56 - 00187 Roma
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it; dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi
Viale Trastevere, 76/a - 00153 Roma
segreteria.ministro@istruzione.it; uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta
Corso Vittorio Emanuele II 116 - 00186 Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele II 116 - 00186 Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministro dell'Università e della Ricerca Cristina Messa
Via Michele Carcani 61 - 00153 Roma
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini
Piazzale di Porta Pia 1 - 00198 Roma
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Commissione di garanzia ex Legge 146
Giuseppe Santoro Passarelli
Piazza del Gesù 46 - 00186 Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Oggetto: Adesione allo sciopero generale di tutto il personale dipendente pubblico e privato proclamato dall'Unione Sindacale Italiana per l'intera giornata del 08.03.2022.

La Federazione Nazionale denominata **Unione Sindacale Italiana - Lavoratori Enti Locali** (in sigla **USI-LEL**) aderisce all'Unione Sindacale Italiana e ne costituisce sindacato di settore.

Premesso quanto sopra, **USI-LEL** aderisce allo sciopero generale di tutto il personale dipendente pubblico e privato proclamato dall'Unione Sindacale Italiana per la giornata di **martedì 8 marzo 2022** contro la violenza sulle donne.

Lo Sciopero Generale è convocato per i seguenti obiettivi e per le ragioni che seguono:

- contro lo sfruttamento di genere evidenziato dall'emergenza attuale;
- contro un piano di ricostruzione di stampo patriarcale e confindustriale;
- per il salario minimo europeo e per il reddito di autodeterminazione;
- per il welfare universale;
- per la parità salariale nei luoghi di lavoro;
- per il permesso di soggiorno europeo non condizionato al lavoro e alla famiglia;
- per il diritto alla salute e all'autodeterminazione;
- per la priorità della salute ecosistemica rispetto ai profitti.

Durante lo sciopero generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali come da L.146/90 e successive modifiche e integrazioni.

Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero previsto dall'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

Modena, 17 febbraio 2022

Il segretario nazionale di USI-LEL

Ettore Valmassoi

documento sottoscritto con firma digitale

PEC: segreteria_usi-lel@pec.it

tel. 3402344074



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0017011 A-
del 22/02/2022



38767161

USI-CIT
Segreteria nazionale
Usi-cit@pec.it

**Ministero del Lavoro e delle politiche
sociali**
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Ministero dello sviluppo economico
segr.min@pec.mise.gov.it

**Ministero delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibili**
Osservatorio sui conflitti sindacali
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it
osservat.sindacale@mit.gov.it

Ministero dell'Interno
Ufficio di Gabinetto
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministero della Salute
seggen@postacertsanita.it

Ministero dell'Istruzione
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Ministero della Cultura
udcm@mailcert.beniculturali.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

p.c. **Presidente del Senato della Repubblica**

Presidente della Camera dei Deputati

Presidente del Consiglio dei Ministri

TRASMISSIONE URGENTE VIA PEC

Pos. 243/22

Settore: GEN

Comunico che la Commissione, nella seduta del 22 febbraio 2022, su proposta del Presidente, ha adottato la seguente delibera.

Indicazione immediata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lett. d) della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000.

LA COMMISSIONE

con riferimento allo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private, proclamato, in data 16 febbraio 2022 (atto pervenuto in pari data), dalla Segreteria nazionale dell'Organizzazione Sindacale USI-CIT per l'intera giornata dell'8 marzo 2022;

CONSIDERATO CHE

in data 7 dicembre 2021 (atto pervenuto in pari data) la Segreteria nazionale dell'Organizzazione Sindacale Slai Cobas per il sindacato di classe ha proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per il giorno 8 marzo 2022;

nel documento di proclamazione, l'Organizzazione sindacale ha precisato che, in merito al personale addetto alla circolazione del Trasporto Ferroviario, lo sciopero sarà articolato nell'arco temporale 00:00 - 21:00 del giorno 8 marzo 2022, mentre per i Vigili del Fuoco nell'arco temporale 8.00 - 14.00 del giorno 8 marzo 2022;

RICHIAMATE

la delibera n. 03/134, del 24 settembre 2003 (punto 5, lettera c), nonché la successiva integrazione, in data 30 aprile 2004, in tema di intervalli minimi tra sciopero generale e scioperi di ambito e di livello diverso, secondo la quale, ai fini degli obblighi di rarefazione, è ritenuto necessario che, con riferimento ai singoli servizi pubblici essenziali, intercorra un intervallo di almeno dieci giorni, per evitare, secondo quanto espressamente voluto dal legislatore, una non accettabile incidenza sulla continuità del servizio;

la delibera del 30 marzo 2005, n. 05/158, secondo la quale *"in presenza di due proclamazioni di sciopero per lo stesso giorno con diversa durata, o comunque non integralmente coincidente, lo sciopero proclamato successivamente viola la regola della rarefazione oggettiva in quanto non rispetta l'intervallo minimo e incide sulla continuità del servizio"*;

INDICA

ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera d), della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazioni, all'Organizzazione sindacale in indirizzo che, allo stato, dal documento di proclamazione, emergono le seguenti violazioni:

- **mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva**, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni, nonché della delibera del 24 settembre 2003, n. 03/134, come integrata in data 30 aprile 2004, con riferimento

all'articolazione oraria dello sciopero limitatamente ai settori del Trasporto Ferroviario e dei Vigili del Fuoco.

Si invita, pertanto, l'Organizzazione sindacale in indirizzo a riformulare la proclamazione dello sciopero generale dell'8 marzo 2021, riducendo la durata dello sciopero, limitatamente ai settori Trasporto Ferroviario e Vigili del Fuoco, nel seguente modo:

- Trasporto ferroviario: dalle ore 00.00 alle ore 21.00 dell'8 marzo 2022;
- Vigili del Fuoco: dalle ore 8.00 alle ore 14.00 dell'8 marzo 2022;

in concentrazione con lo sciopero generale precedentemente proclamato dall'Organizzazione sindacale Slai Cobas per il Sindacato di Classe, dandone comunicazione anche alla scrivente Commissione entro cinque giorni dalla ricezione della presente delibera.

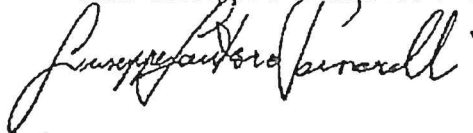
L'adeguamento all'indicazione in oggetto, dopo la scadenza di detto termine, non potrà essere considerato collegato alla presente richiesta, ai fini previsti dall'articolo 2, comma 6, della legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni.

Resta fermo che la Commissione, in seguito alla eventuale apertura del procedimento di valutazione, accerterà ogni altra violazione che dovesse emergere.

Si dispone la trasmissione della presente delibera alla Segreteria nazionale dell'Organizzazione sindacale USI-CIT, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Ministero dello Sviluppo economico, al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Istruzione, al Ministero della Cultura, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché, per conoscenza, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lett. n), della legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Santoro-Passarelli



COBAS

COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE

Sede nazionale: Viale Manzoni, 55 - 00185 ROMA
Tel. 0677591926, 0670452452 - Fax 0677206060

e-mail: cobas@cobas.it - internet: <http://www.cobas.it>

Roma, 15 febbraio 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0014604 A-

del 15/02/2022



Presidente del Consiglio - Mario Draghi

PEC: presidente@pec.governo.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - Andrea Orlando

PEC: segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro della Funzione Pubblica - Renato Brunetta

PEC: protocollo_dsp@mailbox.governo.it

Ministro dello Sviluppo Economico - Giancarlo Giorgetti

PEC: segr.min@pec.misc.gov.it

Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Enrico Giovannini

PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it; m_inf@pec.mit.gov.it

Osservatorio Sindacale e-mail: osservat.sindacale@mit.gov.it

Ministro dell'Economia e delle Finanze - Daniele Franco

PEC: ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90

PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Oggetto: proclamazione sciopero generale di tutto il lavoro dipendente pubblico e privato del 8/03/2022

La Confederazione COBAS, in sintonia con il sindacalismo conflittuale e con la mobilitazione femminista verso l'8 marzo, ne raccoglie le richieste di sciopero e indice lo sciopero generale per l'8 marzo p.v. di tutto il personale dipendente pubblico e privato.

Contro lo sfruttamento dilagante in particolare del lavoro femminile (maggiori licenziamenti, part-time imposti, lavoro in appalto, precarietà in estensione, salario inferiore a quello medio, pensioni sempre più lontane e "leggere"); contro il tracimare dello stato sociale e della sanità in ambito privatistico; contro la divisione sessuale del lavoro in cui quello di riproduzione e di cura è funzionale all'organizzazione capitalistica della società; contro la crescente violenza verso le donne, connessa ai ruoli e alle discriminazioni di genere, che richiede la valorizzazione del punto di vista di genere; per una scuola pubblica che garantisca il diritto allo studio per le allieve/i e il lavoro stabile e un reddito soddisfacente per i lavoratori/trici in ambienti davvero sanificati e adeguati, con investimenti massicci per il miglioramento delle strutture, la diminuzione del numero di alunni pe classe, la libertà e inviolabilità delle persone e il rispetto delle differenze; per una sanità pubblica potenziata, fuori dai circuiti privatistici, con la medicina di prossimità finalmente efficace; per la stabilizzazione nella P.A. di tutte le lavoratrici e lavoratori con contratti precari e/o in appalto, per la parità di diritti e di salario in tutto il lavoro privato e la fine della precarizzazione; per servizi pubblici che evitino di scaricare sulle donne tutto il lavoro di cura e di assistenza; per l'uscita immediata dallo stato di emergenza.

Distinti saluti.

Per i Cobas – Confederazione dei Comitati di Base

(il rappresentante legale)

Domenico Teramo



SINDACATO GENERALE DI BASE

Bologna, 23/02/2022

MATTARELLA SERGIO

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0019011 A-
del 01/03/2022



MARIO DRAGHI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO C/O PALAZZO CHIGI
presidente@pec.governo.it

GIANCARLO GIORGETTI

MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
segr.min@pec.mise.gov.it

ENRICO GIOVANNINI

MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

ANDREA ORLANDO

MINISTRO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

RENATO BRUNETTA

MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
gabinettoministropa@pec.governo.it

GIUSEPPE SANTORO PASSARELLI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA EX LG 146/90
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Oggetto: Proclamazione Sciopero Generale 8 Marzo 2022 per l'intera giornata di tutte le categorie private e pubbliche ADEGUAMENTO ORARIO SCIOPERO TRASPORTI FERROVIARI E VIGILI DEL FUOCO

La O.S. Sindacato Generale di Base – SGB Con riferimento alla nota del 22/02/2022 con oggetto indicazione immediata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lett. d) della legge n. 146 del 1990, come modificato dalla legge n. 83 del 2000 in merito al mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva, con riferimento all'articolazione oraria dello sciopero limitatamente ai settori del Trasporto Ferroviario e dei Vigili del



SINDACATO GENERALE DI BASE

Fuoco è a riformulare la proclamazione già inviata in data 21/02/2022 precisando che per i settori indicato lo sciopero sarà articolato come segue:

- Trasporto ferroviario: dalle ore 00.00 alle ore 21.00 dell'8 marzo 2022
- Vigili del Fuoco: dalle ore 8.00 alle ore 14.00 dell'8 marzo 2022.

Distinti saluti

Per Sindacato Generale di Base – SGB

Rosella Chirizzi

Slai Cobas per il sindacato di classe
Sede legale Via Livio Andronico, 47 – T/F 0994792086 – 3475301704
slaicobasta@gmail.com – slaicobassc@pec.libero.it
C.F. 90177580736

TA. 07/12/2021

All. 1

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Coord. Amm.vo
Al Dipartimento Funzione Pubblica
Al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali
AL MIUR – Ministero Istruzione Università e Ricerca
Al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture
Al Ministero della Sanità
Alla Commissione di Garanzia
Alla Confindustria - Roma
Alla Confcommercio – Roma
Alla Confesercenti- Roma
Alla Confcooperative – Roma
Alla Lega Cooperative – Roma
Alla Confagricoltura – Roma
A Poste Italiane
A Trenitalia
A Asstel

epc

Al Dipartimento per le pari opportunità

**OGGETTO: PROCLAMAZIONE SCIOPERO GENERALE NAZIONALE
IN DATA 08 MARZO 2022**

Lo *Slai Cobas per il sindacato di classe*, comunica con la presente nota la proclamazione dello sciopero generale che si svolgerà **a livello nazionale e per l'intera giornata del 08 Marzo 2022** in tutti i settori lavorativi pubblici, privati e cooperativi e riguarderà tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori a sostegno delle lotta delle lavoratrici/donne, con contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, con contratti precari e atipici.

La motivazione dello sciopero che si proclama, **in collegamento con la giornata internazionale delle donne dell'8 marzo**, riguarda il grave peggioramento della condizione generale di vita delle donne a partire dalla condizione di lavoro nel nostro paese ma che investe tutti gli altri ambiti, sociale, familiare, culturale, una condizione **di lavoro/non lavoro, salute e sicurezza, salario/non salario, peso del lavoro di cura per mancanza di servizi pubblici e gratuiti, della tragica violenza sulle donne/femminicidi... ulteriormente aggravati dalla fase pandemia/Covid.**

Lo Slai Cobas per il sindacato di classe, accetta le limitazioni imposte dalle leggi e dai contratti di lavoro. Si fa presente che ai sensi dell'art. 28 L. 300/70 nessuna lavoratrice o lavoratore che aderisca allo sciopero deve subire limitazioni o essere oggetto di interventi disciplinari per aver esercitato questo diritto tutelato da leggi e Costituzione e in particolare.

- **in merito al personale addetto alla circolazione del Trasporto Ferroviario e dei**

Vigili del Fuoco, si articola l'astensione come di seguito indicato:

dalle ore 00:00 alle ore 21:00, del giorno 8 marzo 2022 per il personale addetto alla circolazione e attività ferroviaria;

dalle ore 8:00 alle ore 14:00, del giorno 8 marzo 2022 per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

coordinatrice nazionale

Calderazzi Margherita

per com. 74121 Taranto, Via Livio Andronico, 47 – slaicobasta@gmail.com

pec slaicobassc@pec.libero.it - T/F 0994792086 – 347530170

S.I. COBAS

SINDACATO INTERCATEGORIALE DEI LAVORATORI AUTORGANIZZATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0019014 A-
del 01/03/2022



38898789

All'attenzione del

*Presidente del Consiglio dei ministri, on. Mario Draghi
Palazzo Chigi – P.zza Colonna 370 00187 Roma
presidente@pec.governo.it

E di

*Ministro del lavoro e delle politiche sociali, on. Andrea Orlando
Via Vittorio Veneto 56 – 00187 Roma
segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it

*Ministro dello Sviluppo Economico, on. Giancarlo Giorgetti
Via Molise, 2, 00187,
Roma
segretariogenerale@pec.mise.gov.it

*Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, on. Enrico Giovannini
Piazzale di Porta Pia, 1 00198 Roma
segreteria.ministro@pec.mit.org.it

*Ministro della transizione ecologica, on. Roberto Cingolani
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

*Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, on. Stefano Patuanelli
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

*Ministro della salute, on. Roberto Speranza
seggen@postacert.sanita.it

*Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario
Franceschini
udcm@mailcert.beniculturali.it

*Gabinetto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti

DFP-0019014-A-01/03/2022

Osservatorio conflitti sindacali, Dott. Francesco Guarente
Francesco.guarente@mit.gov.it

***Commissione di garanzia sciopero**
Piazza del Gesù 46, Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

E, p.c. di
Legacoop, Via Guattani 9
Confindustria, Via dell'Astronomia 30 – Roma (info@confindustria.it);
Assolombarda, Via Pantano 9, Milano (assolombarda@pec.assolombarda.it);
Confetra, Piazza Ercolea 9 – Milano (confetra@legalmail.it);
Fedit, Via di Priscilla 101 – Roma (fedit@pec.fedit.it);
Anita, Via Oglio 9 – Roma (anita@anita.it);
Assologistica, Via Cornalia 19 – Milano (assologistica@pceft.postecef.it);
– Roma (legacooper@pec.it);
Federmeccanica (federmeccanica@pec.federmeccanica.it);
FAI (segrenazionale@fai.it);
Confrasperto (ced@confrasperto.it);
Confcommercio
(confcommercio@confcommercio.it);
AGCI
(presidenza@agci.it); Confcooperative
(confcooperative@confcooperative.it); Federlogistica
(segreteria@federlogistica.it);
FCA Italy
(fca.italy@pec.fcagroup.com);
INPS (dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it);
A.I.T.E. (info@aite.org);
A.I.T.I. (segretario@associazionetraslocatori.it);
Assoespressi (info@assoespressi.it);
Anci (info@anci.it);
CNA (cna@cna.it);
Trasportounito (info@trasportounito.org);
FIAP(info@fiapautotrasporti.it);
C.L.A.A.I. (segreteria.generale@unioneartigiani.it);
Assotir (sistema@assotir.it);
Assarmatori (segreteria@assarmatori.eu);

Federturismo
(federturismo@federturismo.it);

Confartigianato Trasporti
(confartigianatotrasporti@pec.it);

OGGETTO: INDIZIONE SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI 24 ORE SU TUTTE LE CATEGORIE NELLA GIORNATA DI MARTEDI' 8 MARZO 2022 – PROCLAMAZIONE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Durante gli ultimi due anni di emergenza sanitaria le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori hanno subito un peggioramento vertiginoso, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne. I recenti dati Istat sono impietosi: dei 945.000 posti di lavoro persi in Italia tra il febbraio 2020 e il febbraio 2022 a dispetto del cosiddetto “blocco dei licenziamenti”, oltre l’85 % riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l’entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e della gestione capitalistica della pandemia. Una pressione che il padronato nel suo insieme sta esercitando anche grazie ad un sistema normativo che solo formalmente riconosce tutele alle donne, le quali vengono ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all’occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa, nei lavori più precarizzati quando non a nero. Questo a maggior ragione se immigrate, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la loro stessa esistenza in vita se si ribellano alla “vocazione sociale” che viene loro imposta, all’uso e abuso della loro capacità di autodeterminazione in una sorta di “appropriazione “sociale” del loro corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto. La funzione riproduttiva e di cura imposta alle donne detta il calendario degli interventi padronali sui loro stessi corpi, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti: da un lato l’ evidente e colpevole negligenza nell’applicazione delle norme, con un testo unico sulla maternità e paternità assolutamente insufficiente e incapace di assolvere alla sua funzione, ovvero quella di conciliare il lavoro con la maternità (e la paternità); dall’altro lato la degenerazione, sotto l’egida dell’emergenza

1. Di tutti i servizi atti a garantire la salute riproduttiva delle donne, con visite specialistiche e interventi chirurgici inaccessibili perché sospesi per mesi e consultori ancor più insufficienti e mal gestiti; nonché della possibilità di avvalersi di una medicina preventiva, territoriale e di prossimità, in un quadro pregresso dove erano già messi pesantemente in discussione i più elementari diritti come quello all’aborto vista la percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l’80%);
2. Dell’intero sistema educativo, che coinvolge sotto tutti i punti di vista la vita delle donne, affogato a colpi di decreti nel pantano dell’insipienza delle “soluzioni emergenziali”, con scuole di ogni ordine e grado sacrificate agli equilibri economici, chiuse **non per limitare la diffusione dei contagi** ma per garantire il mantenimento dei livelli della produzione e circolazione delle merci, dal momento che in tutti i comparti le chiusure sono state limitate al minimo indispensabile per mantenere la parvenza di un interesse mai realmente attuato per la tutela della salute collettiva.
3. Del sistema fiscale e degli ammortizzatori sociali, immolati nell’ultima legge di bilancio per garantire investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture e nella digitalizzazione, nonché nella salvaguardia delle imprese, mentre per le lavoratrici e i lavoratori vengono ridotte le aliquote fiscali da cinque a tre e mentre si persevera nel non tenere in conto la necessità di estinguere la mancanza di autonomia economica delle donne occupate, inoccupate e disoccupate con adeguati interventi di natura sociale. E nonostante il riverberarsi della crisi economica che ha ingenerato l’aumento di tutti i beni di consumo,

nonché dei carburanti e dell'elettricità.

4. Dell'intero sistema contrattuale in ogni comparto del mondo del lavoro, grazie al quale il paese ha conquistato il triste fanalino di coda rispetto ai livelli salariali in calo del 2,9% dal 1990 ad oggi, in netta controtendenza rispetto a tutti gli altri paesi europei che registrano un progressivo aumento: un sistema privo di qualunque efficacia a garantire le tutele in particolare nel lavoro delle donne.

Il PNRR voluto dal governo Draghi non contiene sostanzialmente alcuna misura di reale contrasto a tutto ciò, dal momento che non è messo minimamente in discussione il sistema di privatizzazione dei servizi sanitari o di quelli scolastici o della stessa formazione, né viene arginata la proliferazione di contratti di lavoro precari e ultraprecari che costituiscono da sempre la tipologia prevalente nell'occupazione femminile. Fiumi di milioni stanno per riversarsi nell'implementazione dell'intervento privato nella sanità e nella formazione, mentre il welfare assume sempre di più l'habitus dell'assistenzialismo fine a sé stesso e mentre la garanzia di una occupazione stabile e sicura diventa un obiettivo sempre più irraggiungibile.

L'8 marzo va ben oltre la specificità di "genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e inscindibile dalla più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro.

Tutto ciò premesso il SI COBAS proclama sciopero per 24 ore su tutte le categorie nella giornata di lunedì 8 marzo ad eccezione dei settori di seguito indicati, per i quali è ridotta la durata dello sciopero:

- **trasporto ferroviario: dalle ore 00:00 alle ore 21:00 dell'8 marzo 2022;**
- **vigili del fuoco: dalle ore 08:00 alle ore 14:00 dell'8 marzo 2022;**

Si precisa che nel corso della suddetta giornata saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Si rammenta alle Istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 punto 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Milano 17/02/2022 - il Coordinatore Nazionale Aldo Milani



Roma, 09 febbraio 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0012938 A-
del 09/02/2022



Presidente del Consiglio

Mario Draghi

Palazzo Chigi

Piazza Colonna, 370

00186 Roma

usc@mailbox.governo.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Andrea Orlando

Via Fornovo, 8

00182 Roma

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro della Funzione Pubblica

Renato Brunetta

Corso Vittorio Emanuele II, 116

00186 Roma

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Funzione Pubblica

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90

Piazza del Gesù, 46

00186 Roma

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Oggetto: Adesione Sciopero generale 8 marzo 2022

La scrivente USB Pubblico Impiego aderisce allo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata dell'8 marzo 2022 indetto dalla Confederazione USB in data 09/02/2022 recante protocollo N/220209/012. Si precisa che lo sciopero è rivolto a tutti i lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego e della scuola, compresi i lavoratori e le lavoratrici precarie/e di qualsiasi tipologia contrattuale (interinali, Isu, ltd, etc).

Lo sciopero generale è indetto:

- contro la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere verso le persone LGBTQIPA+;
- contro ogni discriminazione, molestia e ricatto sessuale nell'accesso e sui luoghi di lavoro;
- contro la divisione sessuale del lavoro e il razzismo;
- contro la precarietà, lo sfruttamento, la disparità salariale, i part time involontari e i licenziamenti;
- contro lo smantellamento e la privatizzazione dello Stato Sociale;
- per il diritto ai servizi pubblici gratuiti e accessibili, al reddito, al salario minimo per legge, alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, alla casa, al lavoro, all'educazione scolastica, alla sanità e ai trasporti pubblici;
- per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- per la difesa e il potenziamento delle case rifugio, dei centri antiviolenza e la previsione di misure di fuoriuscita dalla violenza;
- per la difesa della Legge 194 e del diritto all'autodeterminazione, della rete nazionale dei consultori pubblici e privi di obiettori;
- per la redistribuzione della ricchezza, la giustizia sociale e ambientale;
- per la difesa del diritto di sciopero.

Per il settore dei Vigili del Fuoco le modalità di sciopero saranno: per il personale turnista (4 ore, senza decurtazione) dalle ore 09.00 alle ore 13.00; per il personale giornaliero o amministrativo (tutta la giornata).

Per la sanità lo sciopero è articolato da inizio primo turno del 08/03/2022 a fine dell'ultimo turno della stessa giornata.

Durante lo Sciopero Generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Eventuali articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura delle stesse. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 comma 6 della L. 146/90 e successive modificazioni.

Distinti saluti

Per eventuali contatti 06/7628270

p/USB Pubblico Impiego

Daniela Mencarelli

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233

sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it



CUB Scuola Università Ricerca

Federazione nazionale

corso Marconi 34 – 10125 Torino

Tel/fax 011 655897

peo: cubsur.nazionale@cub.it - pec: cubsur@pec.it - www.cub.it

Torino 21 febbraio 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0016246 A-

del 21/02/2022



38722693

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Funzione Pubblica
Palazzo Vidoni Caffarelli
C.so Vittorio Emanuele II, 116 - Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministro dell'Istruzione,
Patrizio Bianchi
Viale Trastevere, 76/A – Roma
uffgabinetto@postacert.istruzione.it
gabmin.relazioniisindacali@istruzione.it

Alla Ministra dell'Università e Ricerca,
Maria Cristina Messa
L.go Antonio Ruberti, 1 – Roma
mur.gabinetto@postacert.istruzione.it

Al Presidente della commissione di garanzia ex L.
146/90
Giuseppe Santoro-Passarelli
P.za del Gesù, 46 – Roma
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Al Ministro del Lavoro
Andrea Orlando
Via Vittorio Veneto, 56 Roma
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Oggetto: adesione allo sciopero generale nazionale del giorno 8 marzo 2022 – intera giornata.

La scrivente Organizzazione sindacale,

COMUNICA

l'adesione allo Sciopero Generale nazionale di tutti i settori Pubblici e Privati, proclamato in data 9.2.2021 dalla Confederazione Unitaria di Base, per l'8.3.2022 e per 24 h. Tale azione di sciopero interessa tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca, a tempo indeterminato e determinato, nonché il personale con contratto atipico.

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

PREMESSO CHE:

- il movimento internazionale delle donne ha fatto appello alla mobilitazione generale l'8 marzo, Giornata

internazionale di lotta contro la violenza e ogni discriminazione di genere, la precarizzazione del lavoro, la disparità salariale, lo sfruttamento, la mancanza di servizi sociali, l'abbruttimento culturale e delle relazioni sociali, le politiche xenofobe sull'immigrazione, enfatizzate anche dalla pandemia; appello rilanciato in Italia dal movimento "Non una di meno";

- questa grave situazione, colpisce tutte le lavoratrici e i lavoratori e più in generale le classi subalterne;

L'AZIONE DI SCIOPERO NAZIONALE IN OGGETTO È PROMOSSA:

- per la tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, nell'anno in cui la pandemia ha aumentato vertiginosamente gli infortuni delle donne e mostrato la vulnerabilità di un sistema sanitario e sociosanitario, in cui il taglio dei costi è stato perpetrato negli ultimi anni;
- per il rinnovo della moratoria sui licenziamenti: la maggioranza dei posti di lavoro persi nell'ultimo anno erano occupati da donne;
- per la salvaguardia dei diritti nel lavoro agile: privo di regolamentazione, il lavoro presso il domicilio ha rappresentato solo intensificazione dei ritmi di lavoro, senza veri vantaggi sulla conciliazione dei tempi - Per un Welfare Pubblico ed Universale che restituisca dignità a tutti e soprattutto alle donne, liberandole dal ricatto della gestione della famiglia;
- per una pensione dignitosa a 60 anni di età o, in alternativa, 35 anni di contributi per tutte e tutti, senza decurtazioni che di fatto discriminano i redditi bassi e le donne;
- per il diritto al lavoro, a salari e carriere senza discriminazioni, soprattutto per le donne, attraverso la riduzione dell'orario di lavoro, con aumento di salario e la stabilizzazione dei contratti;
- contro le politiche di austerità che impoveriscono i lavoratori e discriminano donne e immigrati;
- contro la forma di controllo classista e familista riproposto dalla struttura del reddito di cittadinanza;
- contro la precarietà lavorativa e sociale che colpisce soprattutto le donne.

Si rammenta, alle istituzioni in indirizzo, di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero, come previsto dall'art. 2 comma 6 della legge 146/90 e s.m.i.

Distinti saluti,

CUB Scuola Università Ricerca
Il Coordinatore Nazionale
Natale Alfonso

Per contatti urgenti: 339 4301943



Roma, 09 febbraio 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0012909 A-
del 09/02/2022



Prot. N/220209/012

Oggetto: Proclamazione Sciopero generale 8 marzo 2022

La scrivente confederazione proclama lo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata dell'8 marzo 2022

Lo sciopero generale è indetto:

- contro la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere verso le persone LGBTQIPA+;
- contro ogni discriminazione, molestia e ricatto sessuale nell'accesso e sui luoghi di lavoro;
- contro la divisione sessuale del lavoro e il razzismo;
- contro la precarietà, lo sfruttamento, la disparità salariale, i part time involontari e i licenziamenti;
- contro lo smantellamento e la privatizzazione dello Stato Sociale;
- per il diritto ai servizi pubblici gratuiti e accessibili, al reddito, al salario minimo per legge, alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, alla casa, al lavoro, all'educazione scolastica, alla sanità e ai trasporti pubblici;
- per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- per la difesa e il potenziamento delle case rifugio, dei centri antiviolenza e la previsione di misure di fuoriuscita dalla violenza;
- per la difesa della Legge 194 e del diritto all'autodeterminazione, della rete nazionale dei consultori pubblici e privi di obiettori;
- per la redistribuzione della ricchezza, la giustizia sociale e ambientale;
- per la difesa del diritto di sciopero.

Per il settore dei Vigili del Fuoco le modalità di sciopero saranno:

- personale turnista (4 ore, senza decurtazione) dalle ore 09.00 alle ore 13.00;
- personale giornaliero o amministrativo (tutta la giornata).

Durante lo Sciopero Generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Eventuali articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura delle stesse. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 comma 6 della L. 146/90 e successive modificazioni.

Distinti saluti

Per eventuali contatti 06/59640004

Presidente del Consiglio

Mario Draghi

Palazzo Chigi

Piazza Colonna, 370

00186 Roma

usb@mailbox.governo.it

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Andrea Orlando

Via Forno, 8

00182 Roma

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro della Funzione Pubblica

Renato Brunetta

Corso Vittorio Emanuele II, 116

00186 Roma

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Funzione Pubblica

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90

Piazza del Gesù, 46

00186 Roma

segreteria@pec.comissionegaranziasciopero.it

Ministero dei Trasporti

Osservatorio Scioperi Trasporti

osservat.sindacale@mit.gov.it

p/USB Confederato

Unione Sindacale di Base

00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004 -

e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it

web: <http://www.usb.it>

